

sussidio di disoccupazione, nulla riescano ad ottenere dagli uffici competenti; e per sapere se — nel caso che lo Stato capitalista non sia in grado di erogare i detti sussidi — non sia più dignitoso per l'autorità dello Stato e del Governo centrale di rendere consapevoli le masse lavoratrici di questa sua altra incapacità a risolvere i problemi sociali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Misiano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno procedere al più presto possibile alla revisione del regolamento per i concorsi magistrali e delle relative tabelle per la valutazione dei titoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Calò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere la ragione del ritardo nel restituire alla città di Teramo il reparto di artiglieria, ivi di stanza prima della guerra, per ottenere il quale reparto quel municipio incontrò gravi oneri finanziari, col contributo dato per la costruzione delle caserme. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Benedictis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno di ordinare la rimozione dal comando del colonnello Rossetti Romeo, comandante dal deposito del 17° fanteria a Ascoli Piceno, il quale nella scorsa settimana arringando in piazza d'armi i soldati li eccitò a sparare ripetutamente se alcuno di loro fosse offeso durante la manifestazione proletaria del 25 corrente « perchè in quel giorno dovevano morire 1,500 sovversivi, le porte del Cimitero si dovevano aprire e le sua mura di cinta allargare ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Lazzari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle colonie e dell'istruzione pubblica, per sapere:

1° Se sia vero, come risulta da una recente pubblicazione, che il Governo intenda ordinare razionalmente i servizi agrari coloniali, coordinandoli con istituti esistenti in Italia, chiamando a partecipare alla soluzione del problema i più competenti uomini del paese;

2° Se per tale suo programma il Governo intenda giovare del Regio Giardino coloniale di Palermo e dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze;

3° Come sia avvenuto sino ad oggi che i risultati degli studi importantissimi del Regio Giardino coloniale di Palermo diretti alla conoscenza delle piante opportune per l'agricoltura nelle colonie, siano rimasti e rimangono ancora inutilizzati per difetto di relazioni col Ministero delle colonie e con le colonie stesse, quantunque il suddetto Giardino a suo tempo fosse sorto per legge quale « Stazione agricola sperimentale per le colonie »;

4° Se non ritenga pertanto opportuno che il Regio Giardino coloniale di Palermo passi dalla dipendenza del Ministero dell'istruzione a quello del Ministero delle colonie;

5° Quale sia la natura giuridica e tecnica dell'Istituto agricolo di Firenze, ed in qual modo la sua opera sia stata utilizzata dal Governo;

6° Con quali somme lo Stato concorra rispettivamente al mantenimento degli istituti di Firenze e di Palermo;

7° Se esista una chiara distinzione del lavoro di codesti due istituti, tenuto conto anche delle ineluttabili necessità del clima;

8° Se il Governo intenda promuovere la coordinazione dei due istituti, e come. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Jannelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra, per conoscere:

a) per quale motivo il Comitato interministeriale per la alienazione del materiale residuale di guerra non abbia sin qui creduto di accordare alla Unione nazionale reduci di guerra, agli effetti della alienazione stessa, quel riconoscimento ufficiale di cui ebbero già a fruire l'Associazione mutilati e invalidi e l'Associazione nazionale combattenti;

b) con quali criteri di massima venga effettuato il riparto del materiale destinato alla minuta vendita nelle diverse provincie: non sembrando che l'apposita Commissione superiore abbia sinora adottato in materia una precisa linea di condotta, essendosi essa in pratica attenuta volta a volta al concetto di priorità della richiesta da parte di una delle organizzazioni suddette, di creazione di un Consorzio od Ente neutrale in ciascuna delle provincie, ecc.